

Dalla guerra dei Trent'anni fino al Principe Eugenio di Savoia Quadro storico

La storia dell'Europa del XVII secolo fu caratterizzata da due grandi conflitti. Da un lato dalla lotta tra potenze protestanti e cattoliche che coinvolse quasi tutti i Paesi del continente europeo nella guerra dei Trent'anni (1618 – 1648), e dall'altro lato dalle continue lotte contro gli ottomani che nella seconda metà del secolo si spinsero verso ovest partendo dai loro domini balcanici. Intanto in occidente, la Casa regnante francese di Re Luigi XIII e Luigi XIV, cercava di raggiungere una posizione di predominio in Europa e di limitare il più possibile la potenza degli Asburgo, sia in Spagna che nei paesi tedeschi. Come conseguenza si ebbero oltre alle guerre tra la Francia e la Spagna, le guerre di conquista francesi sul Reno ed un'alleanza con l'Impero ottomano. Anche l'Inghilterra e l'Olanda, le nuove potenze economiche, parteciparono a queste vicende. Durante la lotta per la libertà degli olandesi contro gli spagnoli, grazie ad una riforma delle forze armate della Casa d'Orange, venne elaborata una nuova forma di combattimento, che dava alle truppe, dopo duro addestramento, una maggiore manovrabilità e saldezza. Gli eserciti imperiali, che fino dall'inizio del secolo erano stati equipaggiati in modo non uniforme e che venivano arruolati solamente per la durata della campagna militare, vennero trasformati in un "esercito permanente" con una paga fissa. Siccome l'Imperatore versava in croniche difficoltà economiche, il finanziamento di queste truppe veniva realizzato dai cosiddetti "imprenditori di guerra", quale il Generalissimo Duca Albrecht di Meclenburgo, detto Wallenstein. Gli accordi di pace siglati nelle città di Osnabrück e Münster nel 1648 posero fine alla guerra dei Trent'anni.

Gli eserciti ottomani, che erano organizzati in modo completamente diverso da quelli del centro Europa, con armi insolite (archi speciali e frecce), a partire dagli anni 60 del secolo, si spinsero di nuovo verso occidente e furono sconfitti nella battaglia di San Gottardo sul fiume Raab (Mogersdorf) il 1° agosto del 1664. L'avanzata ottomana entrò però nella fase decisiva solo 20 anni dopo, nel luglio 1683, allorché un esercito turco sotto il Gran Visir Kara Mustafà giunse davanti a Vienna. La minaccia per la capitale e residenza imperiale era anche un pericolo per tutta l'Europa centrale. Lo sblocco di Vienna assediata da parte degli eserciti imperiale, polacco e germanico avvenuto il 12 settembre 1683 segnò la svolta e l'inizio della cacciata dei turchi. Con la pace di Carlowitz nel 1699, che era seguita alla battaglia decisiva di Zenta al Theiß (1697), vennero riconquistate la maggior parte dell'Ungheria e tutta la Transilvania. Questi successi furono possibili grazie al genio militare e alla capacità diplomatica del Principe Eugenio di Savoia (1663 – 1736), la cui attività diede le basi per l'affermazione dell'Austria come grande potenza nel primo trentennio del XVIII secolo.

Gli oggetti più importanti

In questa prima sala, secondo la cronologia storica del museo, si possono vedere nella **sezione 1** (campata) esempi di armi e di equipaggiamento dell'esercito imperiale prima dell'inizio della guerra dei Trent'anni. Le divise degli ufficiali nobili si possono osservare nei due ritratti del Feldmaresciallo Gallas e di un condottiero sconosciuto, a destra e a sinistra dell'ingresso. Nella bacheca a destra ci sono cinque piccoli dipinti a olio di Hans von Aachen che rappresentano le guerre contro i turchi dell'Imperatore Rodolfo II († 1612).

Nella successiva **sezione 2** si può osservare su una serie d'incisioni su rame di Jacob de Gheyn come si maneggiavano i moschetti e le picche all'inizio del XVII secolo. Tali armi sono anche esposte sia fuori che dentro le vetrine. In altre due grandi vetrine contenenti dei manichini potete vedere come erano attrezzate la fanteria imperiale (a sinistra) e la cavalleria (a destra).

La figura di Wallenstein (busto di bronzo di A. Brenek, 1876, al centro) domina la **sezione 3**. Nella vetrina a sinistra vi è un ordine scritto di suo pugno al Feldmaresciallo Pappenheim, caduto nella battaglia di Lützen nel 1632. In questa sezione inizia la serie di 12 grandi quadri di battaglie dell'olandese Peeter Snayers, eseguiti su incarico del Feldmaresciallo imperiale Principe Ottavio Piccolomini. Si tratta delle principali battaglie della guerra dei Trent'anni che offrono una grande ricchezza di particolari storico-culturali, oltre a quelli militari. Un quadro di P. Meulener sul pannello espositivo al centro rappresenta il Re svedese Gustavo Adolfo, ferito mortalmente a Lützen nel 1632. I seguenti espositori girevoli contengono incisioni su rame degli eventi più importanti e i ritratti dei sovrani e dei condottieri che presero parte a tali eventi.

Dalla **sezione 5 alla sezione 7** troviamo armi, bandiere, vestiti e quadri del periodo delle guerre contro i turchi. La grande vetrina centrale espone armi, copricapi e distintivi di grado (code di cavallo) degli ottomani.

Sul lato posteriore di questa vetrina si trova un enorme dipinto di un maestro ignoto che rappresenta la battaglia per lo sblocco di Vienna assediata (12 settembre 1683).

Nel passaggio alla **sezione 6** (a sinistra) è esposta, nella vetrina a parete, una giacca militare ("Kamisol") di un soldato intorno al 1690, che costituisce uno degli esempi più antichi di divisa militare. Una parte di una tenda turca fa da sfondo ai fucili turchi nella grande vetrina a parete a sinistra, e davanti ad essa potete vedere il sigillo del Sultano Mustafà II, il trofeo più importante della battaglia di Zenta (1697). Dai pannelli espositivi girevoli e dalle medaglie poste nella vetrina di destra si possono seguire sia la riconquista delle città di Ofen (1686) e Belgrado (1688), occupate dagli osmanici, sia le battaglie di Mohács (1687) e Sankamen (1691).

La **sezione 7** della sala viene introdotta da due vetrine con stendardi (a destra lo stendardo rosso del Reggimento dei Dragoni del Principe Eugenio di Savoia № 13). La stanza è dedicata alla memoria del Principe di Savoia, il cui ritratto dipinto da Jan Kopecky in età avanzata conclude la sala. In una grande vetrina a destra si possono vedere, assieme ad un petto usato da lui stesso e ad un bastone da maresciallo, la coltre funebre e la decorazione da lutto, che furono usate per una delle messe di requiem celebrate per il Principe Eugenio († 21. 4. 1736). Accanto ad essa un quadro a olio rappresenta il Principe Eugenio con i doni d'onore (spada e copricapo benedetti) ricevuti da Papa Clemente XI nel 1716. Abiti del Principe Eugenio si trovano nella vetrina al centro. Sulla parete della finestra ci sono i grandi ritratti degli Imperatori Leopoldo I (1658-1705) e Carlo VI (1711-1740); fra di loro, rappresentato per mezzo di medaglie e di un bastone da maresciallo, è ricordato l'Imperatore Giuseppe I, che regnò solo per un breve periodo (1705-1711).